

- Il messaggio di oggi è chiaro: **occorre accogliere Gesù, tutta la sua persona, la sua storia, il suo vangelo, occorre assimilare lui come si fa con il cibo che ci nutre, ci dà forza, ci fa crescere, ci appaga.**
- La prima lettura descrive **Elia** fuggiasco nel deserto, depresso per essere rimasto solo a lottare contro il re e la regina, contro i falsi profeti. Il successo ottenuto si è presto tramutato in minaccia di morte. Comprende di non essere migliore dei suoi padri: il suo intervento ha portato all'uccisione dei falsi profeti, ben 450! È forse un ripensamento del proprio modo di agire? In ogni caso viene rincuorato dal Signore che lo sveglia facendogli trovare pane e acqua, il cibo necessario per riprendere il cammino. Collegato al vangelo, il racconto insegna che **il Signore provvede l'energia**, la "ricarica", di cui abbiamo bisogno **per compiere il bene**, per affrontare le fatiche e le battaglie della vita.
- Anche il **salmista** ci **incoraggia**: "Gustate e vedete com'è buono il Signore. **Questo povero grida e il Signore lo ascolta**, lo salva da tutte le sue angosce".
- **San Paolo**, esortando i battezzati in Cristo residenti ad Efeso, **ricorda il "marchio"**, il sigillo **dello Spirito Santo** su di noi: **apparteniamo a Dio e abbiamo la capacità** di perdonare come Dio ci ha perdonato, **di amare liberamente**, "nel **modo** in cui anche **Cristo** ci ha amato e ha dato se stesso per noi". Ci teniamo tanto alla "**marca**" del vino (DOCG), delle scarpe, dei vestiti, di un oggetto che si può esibire! Si guarda di più all'oggetto "firmato" che all'utilità o qualità dello stesso. Non dimentichiamo: la marca del battezzato è quella divina!
- Il **vangelo** di oggi parte dalla contestazione verso Gesù da parte dei "**Giudei**". Nel 4° vangelo, questi non sono tanto gli abitanti della Giudea, di Gerusalemme, ma **rappresentano** tutti **coloro** che si oppongono a Gesù, **che rifiutano Gesù come figlio di Dio.**
- Anche la Sapienza, **la Parola di Dio**, era **chiamata "pane"** per la vita dei fedeli, "**cibo**" **che nutre** e sostiene il cammino di chi crede in Dio. Il profeta **Ezechiele** è invitato a mangiare il "rotolo" della parola di Dio [Ez 3,1]; **Geremia** confessa: "Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità" [Ger 15,16].
- Accettare che l'uomo Gesù, di cui si conosce la famiglia e il villaggio di provenienza, dichiararsi di essere "il pane disceso dal cielo", cioè la sapienza stessa di Dio "incarnata", fatta carne, questo è troppo! **Gesù** ribadisce di venire dal Padre, di essere stato **mandato** da lui **per donarci la vita dell'eterno**; Gesù assicura a chi crede in lui: "Io lo risusciterò nell'ultimo giorno".
- Contrapposto alla manna che gli ebrei mangiarono ma poi morirono, Gesù afferma di essere "il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia". "Io sono il pane vivo, disceso dal cielo": se Gesù lo ripete, è davvero importante per noi, per la nostra felicità.
- **Occorre accogliere Gesù, tutta la sua persona, la sua storia, il suo vangelo; assimilare lui come cibo che nutre, dà forza, fa crescere, soddisfa.**
- Un telefonino che funziona solo se è carico di energia. Noi mangiamo cibo per "**ricaricarci**". Occorre "alimentarsi di Gesù", pregare, metterci in ascolto della sua parola, per vivere in pienezza.
- La conclusione del brano di oggi introduce il tema dell'**Eucaristia**: "Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo", tema che approfondiremo la prossima domenica, continuando la lettura del sesto capitolo di Giovanni.